



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 13/02/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2007, n. 2

Progetto definitivo per adeguamento e normalizzazione alimentazione idrica abitato di Altamura (Ba). Condotta suburbana. Rilascio attestazione compatibilità paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Tematico Territoriale/Paesaggio. Ditta: Acquedotto Pugliese s.p.a.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Settore Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente f.f. Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P definisce opere di rilevante trasformazione territoriale quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti.

Per tali opere, qualora le stesse non siano soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi del D.P.C.M. 377/88, del D.P.C.M. 27.12.89 e loro successive modificazioni ed integrazioni), il P.U.T.T./P. prescrive che il relativo progetto sia integrato con uno studio di Impatto Paesaggistico (art. 4.02) e sia sottoposto alla procedura di verifica di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) finalizzata all'ottenimento dell'attestazione di compatibilità paesaggistica.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica, per quanto attiene sia agli aspetti urbanistici che agli aspetti paesaggistici, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi.

INTERVENTO: Progetto definitivo per l'adeguamento e la normalizzazione dell'alimentazione idrica dell'abitato di Altamura. Condotta suburbana.

Società proponente: Acquedotto Pugliese

Con nota prot. N° 8755 del 10/08/2006, acquisita al prot. N° 7861 del 19/09/2006 del Settore Urbanistico Regionale, la ditta in oggetto ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto della condotta suburbana ricadente nel territorio comunale di Altamura (BA), finalizzata all'ottenimento dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica:

- Studio d'Impatto Paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P;

Il progetto in parola prevede la realizzazione della nuova condotta idrica suburbana a servizio dell'abitato di Altamura: la condotta, realizzata in acciaio DN 800/900, ha origine nel serbatoio di Murgia Sgolgore ed il suo tracciato, parallelo alla vecchia strada che collega Altamura a Cassano delle Murge, ricalca quello delle esistenti condotte del DN500 e DN 300.

Le opere previste in progetto sono così sintetizzate:

- Condotta di acciaio di qualità Fe 510 classe C (UNI 6363) del DN 800/900 di lunghezza pari a 9569,66 m.;
- Impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- Sistema di telecontrollo;
- Nuova O.D.U. e relativo piazzale di servizio;
- N° 8 pozzetti di scarico e n° 7 pozzetti di sfiato;
- N° 2 attraversamenti in corrispondenza della ferrovia Rocchetta S. Antonio - Gioia del Colle e della S.S.96 (tecnica dello spingitubo)

Per tale progetto è stata presentata al competente Assessorato Regionale all'Ambiente apposita "Valutazione d'incidenza Ambientale" in quanto le opere di che trattasi ricadono nell'area S.I.C. "Murgia Alta".

Con nota prot. N° 399 del 17/1/2006 il Dirigente del Settore Ecologia ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni relativamente alla valutazione di incidenza ambientale.

Si rappresenta altresì che parte del tracciato in progetto, ed in particolare il tratto iniziale, ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Con nota prot. N° 406 del 11/5/2006 il direttore del Parco ha rilasciato al Comune di Altamura l'autorizzazione ex D.P.R. 10 marzo 2004 per i lavori in oggetto.

Per quanto attiene gli aspetti urbanistici il progetto definitivo della nuova condotta idrica suburbana è stato adottato, ai sensi del 4° comma dell'art. 19 del D.P.R. n° 327/2001, dal Consiglio Comunale di Altamura con Deliberazione n° 11 del 6/6/2005.

Si specifica che in merito alla variante urbanistica, che l'intervento in progetto comunque comporta, non è prevista l'acquisizione del parere regionale in ordine agli aspetti urbanistici in forza delle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. 22/2/2005 n° 3.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P. classifica le opere in progetto come "Opere di Rilevante Trasformazione" di cui all'art. 4.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., trattandosi di infrastrutture a rete "comportanti modificazioni permanenti degli elementi strutturanti il territorio".

Le N.T.A. del P.U.T.T./P. prevedono, per tali opere, qualora non siano soggette a V.I.A. come per il caso in oggetto, che siano sottoposte a "Verifica di Compatibilità Paesaggistica" di cui all'art. 4.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e pertanto si riscontra la legittimità dell'iter procedurale avviato dal soggetto proponente Acquedotto Pugliese con la richiesta dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica.

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dall'intervento con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato dalla Ditta in oggetto, si rappresenta che parte delle

aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi di tipo "C" di valore distinguibile.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico, d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree....".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale e la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Dallo Studio di Impatto Paesaggistico trasmesso, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: Le aree interessate dall'intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

In particolare le aree d'intervento sono marginalmente interessate dalla presenza di alcuni "cigli di scarpata", evidenziati sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa alla geomorfologia territoriale, che costituiscono un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.09 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.2 dell'art. 3.09 delle

N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2 dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica: Le aree d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. Si rappresenta comunque che le aree oggetto di intervento rientrano nell'area p.S.I.C. "Alta Murgia" e nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: Le aree oggetto di intervento risultano direttamente interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico. In particolare:

- il tracciato attraversa la Zona archeologica sita a ridosso del centro urbano "Mura Megalitiche", per la quale vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.15.4 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Entrando nel merito della valutazione dell'intervento proposto, sulla base della documentazione scritto-grafica trasmessa e della cartografia tematica del P.U.T.T./P., si rappresenta che le opere in progetto risultano interessare direttamente alcune aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti (A.T.D.) dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati nelle relative tavole tematiche del PUTT/P e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P.

Più precisamente, con riferimento al Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico, il tracciato, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di alcuni "cigli di scarpata". Ciò stante l'intervento in progetto comporta, esclusivamente nei tratti sopra menzionati, la modificazione di alcuni elementi strutturanti l'attuale assetto paesaggistico ed in particolare di alcune emergenze geo-morfo-idrologiche (Versanti e Crinali) che risulteranno pertanto direttamente e/o indirettamente interessate dalle opere in progetto.

Si rappresenta che relativamente ai tratti che ricadono all'interno dell'area di pertinenza e all'area annessa ai predetti "cigli di scarpata", si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.09.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 4 dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali e soprattutto per il suo posizionamento costituisce pertanto deroga al regime di tutela ed alle prescrizioni di base sopra citate.

Per quel che riguarda il Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, il tracciato attraversa, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., la Zona Archeologica "Mura Megalitiche".

Ciò stante l'intervento in progetto comporta, esclusivamente nei tratti sopra menzionati, la modificazione di alcuni elementi strutturanti l'attuale assetto paesaggistico ed in particolare di alcune emergenze storico-culturali che risulteranno pertanto direttamente e/o indirettamente interessate dalle opere in progetto.

Si rappresenta altresì che relativamente al tratto di condotta che ricade all'interno dell'area di pertinenza della zona archeologica "Mura megalitiche" si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di cui al punto 3.15.4 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per le considerazioni e motivazioni in precedenza riportate, l'intervento in progetto, pur costituendo deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ai sensi dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ovvero opera di rilevante trasformazione, ai sensi dell'art. 4.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresenta comunque opera di preminente interesse pubblico in quanto finalizzata all'ottimizzazione della distribuzione della risorsa idrica dell'abitato di Altamura.

In merito al progetto in argomento si è già espresso favorevolmente il Consiglio Comunale di Altamura con Delibera n° 11 del 6/6/2005.

Dallo studio presentato non si rileva una valutazione comparata dell'impatto paesaggistico dell'intervento in progetto con possibili tracciati alternativi né si rileva l'adozione di particolari misure di mitigazione e/o compensazione dagli impatti con particolare riferimento alla componente ambientale "paesaggio".

Si evidenzia comunque che il tracciato in progetto, per motivazioni di carattere tecnico ed espropriativo, si sviluppa in gran parte parallelamente ad una condotta già esistente e pertanto non presenta sostanzialmente alternative localizzative.

Premesso quanto sopra si ritiene che l'intervento in parola pur interessando, solo in una parte del tracciato, alcuni elementi paesaggistici strutturanti (cigli di scarpata, area archeologica), risulta comunque in linea di massima ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive di tutela proprie degli ambiti territoriali estesi interessati in quanto, soprattutto per le sue caratteristiche tipologiche (realizzazione di condotte completamente interrato) non comporta complessivamente impatti irreversibili e quindi serio pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici presenti nelle aree interessate dall'intervento.

Anche le opere complementari fuori terra previste in progetto (nuova O.D.U.) avendo un'altezza contenuta (h= 5,00 mt) non realizzano alcun impatto visivo significativo sul contesto paesaggistico di riferimento.

L'impatto paesaggistico delle opere risulta non rilevante anche in considerazione delle tecnologie utilizzate nella fase di realizzazione delle opere e dal previsto ripristino dello stato dei luoghi ad opere ultimate.

Le opere in progetto per le loro caratteristiche tipologiche (condotte interrate) non andranno in sintesi a modificare significativamente ed in maniera irreversibile le caratteristiche morfologiche e la stessa configurazione paesaggistica dei siti interessati producendo, conseguentemente, un esito finale che, soprattutto alla luce degli interventi di mitigazione previsti (ripristino dello stato dei luoghi), non modificherà in maniera significativa gli attuali livelli di qualità paesaggistica dei luoghi interessati.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'attestazione di compatibilità paesaggistica prevista dall'art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche in considerazione dell'interesse pubblico che le opere in progetto rivestono.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesistico-ambientale di riferimento si ritiene necessario prescrivere le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti che dovranno in ogni caso essere eseguite:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico : con particolare riferimento ai "cigli di scarpata" che saranno interessati dall'intervento, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano riutilizzati in loco e, per la parte eccedente, allontanati e depositati a pubblica discarica.

- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- I soggetti arborei di pregio eventualmente interessati direttamente dalle opere in progetto potranno essere espiantati e successivamente reimpiantati nella stessa area d'intervento ovvero implementati mediante la messa a dimora di nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale e/o della vegetazione naturale potenziale dell'ambito di intervento.

- Le piazzole di accatastamento delle tubazioni dovranno essere posizionate in aree del tutto prive di vegetazione di pregio.

- Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, idonee misure di ripristino vegetazionale e/o dovrà comunque essere agevolata, nelle aree espropriate, l'evoluzione naturale della vegetazione. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.

- In sede di esecuzione dei lavori siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento alle componenti storico-culturali:

- Per quanto attiene agli interventi ricadenti nell'area archeologica individuata dalla cartografia tematica del P.U.T.T./P. ("Mura megalitiche") si prescrive che, prima dell'inizio dei lavori, sia data comunicazione alla competente Soprintendenza per i Beni archeologici al fine di verificare l'eventuale presenza nell'area di intervento di resti di interesse archeologico o paleontologico.

- Quanto sopra fermo restando che, qualora durante gli scavi che interesseranno l'intero tracciato dovessero aver luogo rinvenimenti, dovranno comunque essere immediatamente sospesi i lavori dando contestualmente comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologica ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004.

- Siano inoltre opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc.).

- In particolare con riferimento ai muri a secco, questi ultimi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica, a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento.

In quanto l'intervento in progetto costituisce opera di competenza comunale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 22/2/2005 n° 3, il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.04 e dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale nonché gli adempimenti di competenza comunale (specificatamente riferiti al parere ex art. 5.07 punto 3.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P e ciò prima della autorizzazione alla realizzazione delle opere).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore del procedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE società richiedente ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. per la "Realizzazione della condotta suburbana di Altamura", l'attestazione di compatibilità paesaggistica con prescrizioni, di cui all'art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio stante il regime di tutela diretta gravante sull'aree interessate dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola
